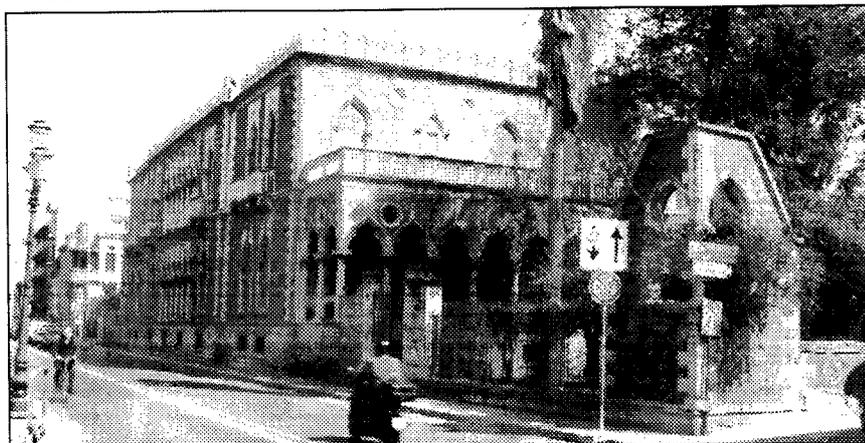


ANASSILAOS

Il vicepresidente Morabito esalta l'arrivo della mostra «Zona d'urgenza» e la riapertura dell'edificio La Biennale e Villa Zerbi, binomio vincente



L'esterno di Villa Zerbi sul Lungomare

Su Villa Zerbi e la Biennale d'Arte di Venezia non poteva mancare la voce dell'associazione culturale Anassilaos che in questi anni ha accompagnato con commenti dei suoi esponenti aspetti e momenti della vita culturale e artistica della città.

Lo fa adesso con il vicepresidente Paolo Morabito per il quale «l'apertura al pubblico di Villa Genovese Zerbi presenta un duplice positivo aspetto. Da un lato consente alla città di appropriarsi di un prestigioso edificio che da più di novant'anni fa parte del panorama di Reggio mentre dall'altro offre alla Città della Fata Morgana un evento artistico di grande rilevanza come la Biennale d'Arte di Venezia».

«Degli edifici privati costruiti sulla Via marina all'indomani del terremoto del 1908 - rileva Morabito - (Casa Barbera, Casa Romeo-Retez, Casa Fiaccadori, Casa Spinelli, Palazzo Giuffrè, Palazzo Guarna, Palazzo Vitale, Palazzo Spanò Bolani) Villa Genovese Zerbi è di gran lunga il più prestigioso e originale. Il progetto del 1915 di Zerbi Perini e Mazartti, infatti, volutamente rompeva con

quella continuità di stile che si pretendeva dare alla Via Marina e usando una architettura che riprendeva in pieno XX secolo modelli veneziani del XIV, con un cromatismo evidentissimo, si presentava con uno stile originale, una sorta di pastiche tutto sommato gradevole che trovava, del resto, un riscontro in un edificio pubblico ben più importante che in quegli anni si impostava, il Duomo, che con quella mescolanza di romanico e gotico costituisce un unicum in Italia».

«Che un edificio di tal fatta possa oggi essere messo a disposizione della collettività - rileva il vicepresidente dell'Anassilaos - è dunque un evento importante e significativo, che a ragione deve essere inserito in quel processo di organizzazione, riappropriazione e restituzione del patrimonio architettonico e culturale della città messo a segno con la riapertura del Cileale e del Castello Aragonese su cui già l'Associazione Anassilaos è intervenuta».

«Che a segnare poi l'apertura al pubblico di Villa Zerbi sia un evento artistico di importanza na-

zionale e internazionale come la presenza a Reggio di una Sezione della Biennale d'Arte di Venezia è l'altro aspetto importante che occorre segnalare. Nei suoi centonove anni di vita - afferma Morabito - la Biennale d'Arte di Venezia ha accompagnato e seguito nel bene e nel male l'arte europea e mondiale segnandone le tendenze. Il nuovo e l'antico, la provocazione artistica e l'impostura, la polemica aspra e il dileggio, le ripulse, i rifiuti e le condanne, segni comunque della vitalità dell'arte, hanno sempre accompagnato la Biennale d'Arte evidenziandone comunque l'alto livello e il ruolo insostituibile. Ci sembra dunque importante per la città una tale presenza in linea del resto con tutti quei progetti che prevedono un rilancio delle attività artistiche, dalla nascita della Pinacoteca all'organizzazione di mostre importanti come quella su Umberto Boccioni. La città ha del resto - sostiene l'esponente dell'Anassilaos - una ricca e prestigiosa tradizione artistica (pensiamo alle Biennali volute e promosse da Alfonso Frangi-pane) e delle istituzioni

artistiche importanti (dall'Accademia di Belle Arti al Liceo Artistico Mattia Preti fino all'Istituto d'Arte) che possono e devono partecipare attivamente a tale processo che tende a inserire Reggio Calabria nei più prestigiosi circuiti artistici e culturali europei e mondiali».

Una sola raccomandazione l'Anassilaos rivolge al Sindaco e all'Amministrazione, quella di non escludere da tale processo di rinnovamento la cultura e l'arte reggina, quegli artisti di grande livello che a Reggio operano e vivono, sia perché nella gran parte dei casi si tratta di una cultura e di un'arte adulta e matura e dunque meritevole di attenzione, sia perché questi eventi devono poter consentire una valorizzazione sul piano nazionale e mondiale dei prodotti culturali e artistici della città di Reggio e quindi trasformarsi in una occasione di scambio fecondo tra la città e i suoi operatori culturali e il resto del mondo. «Un invito infine - conclude Morabito - L'opportunità di celebrare nel 2005 i cento anni della nascita di Enzo Benedetto, il grande artista futurista reggino».

Rassegna del 19/08/2004

GAZZETTA DEL SUD - La Biennale e Villa Zerbi, binomio vincente - ...